



Università degli Studi di Verona

Senato Accademico Allargato – Commissione istruttoria permanente per la didattica –

Seduta n. 19 del 26 giugno 2012

Il giorno martedì 26 giugno 2012 alle ore 09.30, presso la Facoltà di Scienze della Formazione, si è riunita la Commissione Didattica di Ateneo.

La posizione<sup>1</sup> dei convocati è la seguente:

Prof. Gabriele Romano (Presidente)	P
Prof. Gian Maria Varanini	P
Prof.ssa Chiara Leardini	P
Prof.ssa Monica Pedrazza	AG
Prof. Felice Gambin	P
Dott. Ivan Russo	P
Dott. Roberto Posenato	AG
Dott. Luciano Bertinato	P
Dott.ssa Claudia Manfrin	AG
Sig. Emanuele Fanton	A
Sig. Matteo Sambugaro	A
Sig. Gabriele Tasso	A

Presiede la seduta il Prof. Gabriele Romano, assume le funzioni di verbalizzante la Dott.ssa Paola Cavicchioli.

Il Presidente Prof. Romano riconosce valida la seduta e la dichiara aperta per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni;
- 2) Definizione della proposta dei carichi didattici al Senato Accademico Allargato;
- 3) Varie ed eventuali.

---

<sup>1</sup> P = presente

AG = assente giustificato

A = assente



Università degli Studi di Verona

Senato Accademico Allargato – Commissione istruttoria permanente per la didattica –

Seduta n. 19 del 26 giugno 2012

## 2. Definizione della proposta dei carichi didattici al Senato Accademico Allargato

Il Presidente Prof Romano ricorda che, nel corso di numerose riunioni, a partire da giugno 2011, la Commissione Didattica ha affrontato il tema dell'impegno didattico e dei relativi carichi per i Professori di prima e seconda fascia e per i Ricercatori.

Di seguito si riporta nella sua interezza il testo della discussione che ha portato alla proposta di base contenuta nel verbale del gennaio 2012.

*“...nel corso del 2011 è emersa l'esigenza di riconsiderare la delibera del Senato Accademico del 20 gennaio 2009, con cui erano state definite le tipologie dei carichi didattici ai docenti universitari, le modalità di incentivazione dei docenti di ruolo e di pagamento di supplenze e contratti. Tale esigenza nasce principalmente a seguito dell'emanazione della Legge 240/10, che detta nuove disposizioni in materia di compiti didattici e di conferimento di incarichi di insegnamento in ambito universitario.*

*A tale proposito il Senato Accademico, secondo il principio del pieno e trasversale utilizzo della docenza, più volte ribadito dal Senato stesso, nella seduta del 19 aprile 2011 ha definito le varie fasi della distribuzione dei compiti didattici tra i professori e i ricercatori di ruolo al fine di effettuare la programmazione didattica*

*Fase 1: attribuzione dei compiti di didattica frontale ai professori di I e II fascia nel limite delle 120 ore e comunque a titolo non oneroso, assicurando il rispetto del principio del pieno utilizzo del tempo docenza, in modo da garantire, anzitutto all'interno del normale regime di impegno, la copertura degli insegnamenti previsti dall'offerta formativa con docenti strutturati preferibilmente in una misura superiore ai livelli minimi stabiliti.*

*Con il consenso della struttura didattica di appartenenza, il docente deve garantire l'assolvimento del proprio debito orario anche svolgendo attività didattica in altra struttura didattica (utilizzo trasversale della docenza).*

*Fase 2: qualora permangano esigenze di copertura dei corsi di studio previsti dall'offerta formativa, le strutture didattiche affidano ai ricercatori a tempo indeterminato (e agli altri soggetti di cui all'art. 6, comma 4, della legge 240/2010), con il loro consenso, corsi e moduli curriculari.*

*Soltanto per accertate straordinarie esigenze didattiche, possono essere affidati ai ricercatori di ruolo a tempo indeterminato incarichi di insegnamento oltre il cinquanta per cento del potenziale didattico determinato per i professori ordinari e associati.*

*Fase 3: le attività formative non affidate in fase 1 e 2, sono soddisfatte mediante il conferimento di supplenze o la stipula di contratti di insegnamento ai sensi dell'art. 23 della legge 240/2010, nei limiti della dotazione assegnata e nel rispetto delle disposizioni regolamentari all'uopo emanate dai competenti organi accademici dell'Ateneo.*

*Infine, la scorsa estate, in attesa di una revisione completa della materia, il Senato Accademico ristretto del 13 luglio 2011 ha stabilito, in via transitoria, di considerare come carico didattico le sole ore di*



## Università degli Studi di Verona

Senato Accademico Allargato – Commissione istruttoria permanente per la didattica –

Seduta n. 19 del 26 giugno 2012

*didattica frontale svolte nei corsi di Laurea e Laurea Magistrale. Sono inoltre stati indicati criteri di priorità nell'assegnazione degli incarichi a professori, ricercatori e contrattisti esterni.*

*E' evidente che l'attuale crisi economica condiziona tutte le decisioni che l'Ateneo ha preso e potrà prendere su questo punto. Si rende pertanto necessario conciliare il contenimento della spesa (efficienza) con la necessità di valorizzare le competenze e gli specifici profili di studio e ricerca di ciascun docente (efficacia).*

*In particolare era stata manifestata, anche nel corso delle audizioni presso le Facoltà, l'esigenza di un approccio sistemico in merito al significato del termine carico didattico, che non si limitasse alla sola classificazione e quantificazione dell'impegno dei docenti in lezioni "frontali". E' risultato infatti che in alcune Facoltà esistono forme di didattica non frontale che incidono in misura significativa sulla qualità della formazione degli studenti.*

*La Commissione ritiene che la migliore modalità operativa che consenta di ottemperare alla duplice esigenza di efficienza ed efficacia è quella di affidare ai nuovi dipartimenti il compito di governare il processo, impegnando i docenti di ciascun SSD o gruppo di settori a farsi carico di proporre una distribuzione equa di tutti gli impegni didattici previsti in ciascun anno accademico nell'offerta formativa dell'intero Ateneo per quello specifico settore. La ripartizione dovrà tenere conto di criteri generali indicati dal Senato Accademico ristretto, integrati da indicazioni più specifiche stabilite da ciascun dipartimento.*

*Il primo imprescindibile criterio, già definito dal Senato Accademico ristretto nella seduta del 13 luglio 2011, riguarda le fasi nell'assegnazione degli incarichi didattici, precedentemente richiamate.*

*Rimane invece a discrezione di ciascun dipartimento, una volta assicurata la didattica di base ai corsi di studio, individuare criteri più specifici in merito alla ripartizione del carico didattico di ciascun docente, tenendo conto della specificità dei profili e delle competenze di ciascun docente, e dell'offerta didattica che il dipartimento ritiene strategica e vuole valorizzare*

*La prof. ssa Pedrazza sottolinea la necessità di avviare una riflessione in merito ai criteri di valutazione della didattica ed una conseguente catalogazione completa delle attività didattiche svolte. Ciascun docente ha una ricchezza, anche in ambito didattico, che deve essere valorizzata, tenendo conto delle attività specifiche che egli svolge, dei progetti a cui partecipa, dell'attività svolta all'estero. Al momento la didattica viene solamente quantificata, senza nessuna valutazione di merito. Il risultato è che i docenti tendono a concentrarsi quasi esclusivamente sulla ricerca, anche al fine di poter ricevere valutazioni positive. E' fondamentale invece che le due dimensioni, didattica e ricerca, acquisiscano pari dignità.*

*La Commissione Didattica ritiene opportuno che tutta l'offerta formativa dell'Ateneo, anche nei corsi post – lauream, sia progettata e quantificata attraverso l'utilizzo di strumenti oggettivi di pesatura dell'impegno didattico (qualora non esplicitamente prevista in termini di CFU), e che ciascuna attività didattica sia affidata ai docenti tramite incarichi preventivi, in cui venga esplicitato l'impegno stesso.*

*L'individuazione di un profilo didattico del docente può essere lo strumento informativo utile ai dipartimenti per decidere le proprie strategie. Un utilizzo coerente ed appropriato delle proprie risorse consentirà ai dipartimenti la massimizzazione dei risultati ottenuti, e quindi anche auspicabilmente di ottenere un vantaggio economico nella ripartizione delle risorse.*

*Il dott. Russo segnala tuttavia che le tempistiche non consentiranno ai nuovi dipartimenti di realizzare in tempo per il prossimo anno una programmazione di questo tipo, si rende pertanto necessario individuare per l'a.a. 2012/13 dei criteri di Ateneo, che ricadranno necessariamente nella logica numerica".*



Università degli Studi di Verona

Senato Accademico Allargato – Commissione istruttoria permanente per la didattica –

Seduta n. 19 del 26 giugno 2012

Fermo restando il criterio di priorità già approvato dal SAA dello scorso 19 aprile 2011, la Commissione Didattica propone, nelle more dell'attivazione dei nuovi Dipartimenti e delle relative funzioni, quanto segue:

- *considerare valide le ore svolte nelle scuole di specializzazione e di dottorato ai fini del raggiungimento del carico didattico di PO e PA, ma a condizione che siano già state coperte tutte le attività previste nei corsi di laurea e laurea magistrale, e che le ore svolte in tali tipologie di corsi di studio siano certificate e quantificate anche in termini di cfu, come precedentemente indicato;*
- *le strutture didattiche devono assicurarsi che la copertura delle 120 ore non venga raggiunta a scapito della qualità della didattica, ad esempio con una non necessaria frammentazione in moduli.*

*Per gli anni successivi si riassume brevemente la proposta della Commissione:*

- *creazione del **profilo del docente**, con la catalogazione di tutte le attività didattiche svolte e della loro specificità, per arrivare ad una riflessione sulla qualità della didattica più ricca e profonda di quella attuale, che è solo numerica e non considera i profili. E' necessario valutare la ricaduta dell'attività didattica in termini di efficacia e non solo in termini quantitativi (n. studenti, n. di ore, n. di insegnamenti).*
- *Orientare la progettazione didattica del dipartimento verso una pianificazione dell'intero carico didattico del docente, che contempli le **350 ore** indicate dalla legge Gelmini.*
- *Tenendo fermi alcuni criteri di ateneo, quali:*
  - o *Priorità nell'assegnazione dei carichi didattici ai PO e PA;*
  - o *Responsabilizzazione, da parte dei Dipartimenti, dei SSD o gruppi di SSD che si facciano carico di elaborare una proposta di copertura di tutte le esigenze dell'ateneo per uno specifico settore (individuando anche eventuali mutazioni, e sdoppiamenti sulla base della numerosità presunta di frequentanti),*

*invitare ciascun dipartimento, una volta assicurata la didattica di base ai corsi di studio, a definire i criteri di dettaglio nella ripartizione dei carichi didattici dei docenti, tenendo conto della specificità dei profili e delle competenze, e dell'offerta didattica che il dipartimento ritiene strategica e vuole valorizzare, valutando anche casi ed esigenze particolari, certificati dal Direttore della struttura."*

Allo scopo, quindi, di arrivare alla definitiva stesura di una proposta articolata e finale, la Commissione ha proseguito i suoi lavori, in parte integrando o modificando la precedente stesura, limitatamente a quanto concerne i criteri relativi all'a.a. in corso anche a seguito della acquisizione di nuovi elementi di valutazione. Così, nel corso delle sedute del 15 e del 22 maggio 2012 e nella successiva telematica tra il 1° ed il 4 giugno la Commissione ha preso in esame la proposta di conteggiare, all'interno delle previste 120 ore di carico didattico, un tetto massimo di 30 ore per lezioni da svolgersi all'interno di Dottorati di ricerca e Scuole di Specializzazione, dopo aver regolarmente garantito la copertura delle attività previste nei corsi di laurea e laurea magistrale. Tale proposta nasce anche dalla opportunità di allineare il nostro Ateneo a quello di Padova con il quale numerose Scuole di Specializzazione e di Dottorato sono gestite in aggregazione/federazione



## Università degli Studi di Verona

Senato Accademico Allargato – Commissione istruttoria permanente per la didattica –

Seduta n. 19 del 26 giugno 2012

o partnership, eliminando un reale problema di diversa modalità di valutazione dei carichi didattici fra i Docenti dei due Atenei.

La Commissione, dopo ampia riflessione, ritiene di sottoporre al Senato Accademico Allargato la seguente ipotesi ed invita il Senato stesso ad esprimersi a riguardo:

“Vista la deliberazione del SAA del 19 aprile 2011, che regola le procedure di assegnazione dei carichi didattici ai docenti,

vista la nota rettorale del 4 agosto 2011 secondo la quale la saturazione del carico didattico dev'essere computata per SSD e non per docente singolo,

è ammesso che nel monte ore di ogni docente a tempo pieno possano essere comprese sino a 30 ore certificate (e ove necessario quantificate in CFU) di didattica frontale erogata nelle scuole e corsi di dottorato di ateneo e inter-ateneo, e/o nelle scuole di specializzazione di ateneo. La Commissione Didattica tuttavia, pur ritenendo coerente ed appropriato il “tetto” delle 30 ore per quelle Facoltà nel cui ambito insistono tipologie di Corsi/Scuole di rilevante interesse e consistente impegno didattico (ad esempio le Scuole di Specializzazione della Facoltà di Medicina e Chirurgia, o i Dottorati di Ricerca della Facoltà di Economia come di altre Facoltà), in altre situazioni proprie di altre Facoltà, le cui caratteristiche di Offerta formativa globale risultano assai diverse, ritiene che il valore di 20 ore risulti invece più coerente ed appropriato.

La Commissione inoltre auspica un ripensamento d'insieme, da parte di Dipartimenti e strutture di raccordo, della valorizzazione della didattica, tenendo conto anche di tipologie diverse dalle tipologie A-B-C”.